



Staccando l'ombra da terra di Daniele Del Giudice

Il libro di Del Giudice è arrivato in un momento particolare della mia vita; in piena crisi esistenziale.

E in un periodo nero anche per il mio rapporto con la letteratura, essendo da sempre libri e lettura parte fondamentale di me.

Era circa un anno che non riuscivo ne a dormire davvero, ne a leggere. Niente suscitava il mio interesse; dopo poche pagine accantavo qualsiasi cosa. Le novità noiose, i classici risaputi, i libri acquistati da tempo e pronti da gustare, abbandonati. La maggior parte degli incipit mi inorridivano, le copertine mi ripugnavano. Solo poche avevano qualcosa che attirasse il mio sguardo.

Ad una in particolare facevo il filo da tempo, senza però aver il coraggio di aprirla, per non essere disgustato ancora una volta: la silhouette di un aereo che si stagliava tra le nuvole. Tutto in toni di grigio, con il titolo, bianco, in contrasto.

Bella e carica di promesse come lo sono alcune immagini, amate e studiate con estrema attenzione dai loro creatori, così da apparire tanto semplici quanto cariche di mille sottintesi.

Una sera d'estate mi sono lasciato andare e l'ho presa, assieme al suo carico di parole.

Il giorno dopo in riva al mare, cullato dal ritmo della marea, ho iniziato il viaggio. Un viaggio breve ma intenso, costituito da un filo di parole che non erano romanzo, ne autobiografia, ne saggio, ma ... boh; una miscela di tutto questo ed altro. Un libro fuori dagli schemi come pochi. Coraggioso, sereno, pur esprimendo tanti dubbi.

Soprattutto uno dei primi che, a fine millennio, si staccava dagli schemi che inquadrano un'opera letteraria. Dopo di allora ne ho incontrati altri, sempre più spesso, tanto da costituire un filone a sé, una corrente ibrida, che da nuova speranza al mondo ormai stantio e omologato della scrittura.

Del Giudice è riuscito a far breccia nella mia mente e nel mio cuore, compiendo il miracolo di riconciliarmi con la letteratura. Sia quella da leggere che da praticare.

Pochi capitoli, brevi ma densi, che si alternano in vari registri. La "storia" di Bruno, amico, istruttore di volo, è particolarmente bella.

Da leggere assolutamente.